

AMBIENTE/1 A poca distanza da Giammiglione dove ne venne bloccata un'altra

Nuova discarica a Santa Marina

Conferenza di servizio decisoria in Regione nell'indifferenza delle istituzioni

di GIACINTO GARVELLI

SCANDALE - Anche nel settore delle discariche ci sono i figli e i figliastri. È quanto emerge dalla situazione della discarica che la Ecolsystema srl vorrebbe realizzare in località Santa Marina, nel comune di Scandale, ma proprio al confine anche con i comuni di Crotonese e Rocca di Neto.

Per domani, la Regione Calabria, dipartimento Ambiente e territorio, ha convocato la riunione decisoria della conferenza, invitando alla partecipazione gli enti interessati, vale a dire, il Comune di Scandale, l'Asp di Crotonese Servizio igiene e sanità pubblica, Arpacal e Dipartimento agricoltura, oltre che, naturalmente, l'Ecolsystema srl.

Una prima riunione della Conferenza si è tenuta lo scorso 27 luglio, e nell'occasione, tutti gli enti partecipanti hanno, così come si legge nella lettera di convocazione della Regione dato il proprio parere, favorevole, tranne il Dipartimento Agricoltura. Bisogna, infatti, tener conto che nella zona indicata come possibile destinazione a ingente «discarica per rifiuti speciali non pericolosi» c'è una coltivazione intensiva di frutta ed ortaggi, ma anche allevamenti di animali e di api. Tutte cose che appaiono in contrasto con la destinazione del terreno.

Il dirigente regionale, Rodolfo Marsico, nella convocazione sottolinea che ci sarà la «determinazione conclusiva del Conferenza di servizio». In pratica, se il Dipartimento agricoltura



La località dove dovrebbe sorgere la discarica di Santa Marina a Scandale

da il suo via libera, la discarica s'farà. L'unico ente che ha espresso, per iscritto, alla Regione il suo parere negativo, è rimasto il comune di Scandale. È bene, però, precisare, però, che il parere del primo cittadino scandalese, Iginio Pingitore, è solo politico e non vincolante per la realizzazione della discarica.

Il comune di Crotonese,

l'Ufficio ambiente, interpellato, ha riferito di non avere nessun incartamento aperto su tale questione. Eppure, in linea d'area, la discarica che dovrebbe sorgere, è molto più vicina a Crotonese che alla stessa Scandale.

Eppure, sulla questione, nessuna reazione di enti ed istituzioni è arrivata e tutto, per questa nuova mega

discarica, sembra filare tutto liscio. Nonostante le rassicurazioni espresse, anche a livello regionale, che nessuna nuova discarica si sarebbe realizzata nel territorio del Crotonese, l'esito della conferenza di domani potrebbe smentire tutte le prese di posizioni.

L'altro fatto, altrettanto incredibile, è che a poca distanza, sempre al confine

AMBIENTE /2

Prima era discarica per amianto

NELLA stessa area, la Ecolsystema aveva chiesto ed ottenuto dalla Regione l'autorizzazione integrata ambientale (Aia) per la realizzazione di un'altra discarica che, però, all'epoca, era «per rifiuti speciali non pericolosi dedicata esclusivamente allo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto», a Scandale, in località Santa Maria. Autorizzazione che la Ecolsystema srl aveva presentato nel maggio 2009 per una discarica che doveva accogliere rifiuti contenenti amianto per un volume di circa 450 mila metri cubi. I lavori per realizzarla partirono ma poi furono sospesi anche per le proteste. (gia. car)

tra Crotonese a Scandale, c'è stata, in questi anni, una richiesta di un'altra mega discarica, quella in località Giammiglione. Qui, però, c'è stata una sollevazione popolare e, a dire il vero, anche istituzionale, con tutti gli enti, che adesso hanno dato parere favorevole o, quanto meno, non si sono opposti, hanno fatto le barricate.

Se si concede il via libera alla discarica di Santa Marina, come si potrà, poi, dare e con quali motivazioni il diniego ad un'eventuale rappresentazione della richiesta del gruppo maio, per la discarica di Giammiglione.

In fondo, la tipologia delle strutture è simile. E se ciò dovesse accadere, nel giro di pochi chilometri ci sarebbe una concentrazione di discariche che assumerebbe un primato davvero a livello nazionale.

E già qualcosa in merito, si muove, considerato che la Guglielmo maio Spa aveva comunicato che il Tribunale amministrativo Regionale Catanzaro, con sentenza n. 1916 del 5 ottobre

scorso «ha ritenuto rilevante, e non manifestamente infondata, la questione di legittimità costituzionale della L.R. n. 1/2016, con la quale la Regione Calabria ha sospeso i procedimenti di Via/Aia pendenti presso le competenti autorità». Ricorda, poi, come la questione è stata sollevata dinanzi al giudice amministrativo dalla stessa società, ponendo in evidenza al Tar Catanzaro «i profili di incostituzionalità dalla citata legge che ha determinato la sospensione di un procedimento di Via /Aia attivato nel lontano 2009». Il Tar Catanzaro ha affermato l'ammissibilità del ricorso dalla Maio Guglielmo S.r.l., sia sotto il profilo dell'interesse ad agire, avendo la determinazione di applicazione della L.R. n. 1/2016 efficacia di arresto procedimentale con effetto lesivo delle posizioni giuridiche della società, sia relativamente alle censure di illegittimità costituzionale delle norme regionali». Adesso la parola passa alla Corte Costituzionale.

■ GIOIA TAURO Operazione del Corpo Forestale Sequestrata l'isola ecologica

GIOIA TAURO - È stata sequestrata l'isola ecologica del Comune di Gioia Tauro. Ad apporre i sigilli sono stati gli uomini del Nucleo Investigativo del comando provinciale del Corpo forestale dello Stato di Reggio Calabria. Il sito, con una superficie pari a circa due ettari di terreno, è un bene confiscato alla criminalità organizzata e successivamente consegnato al Comune di Gioia Tauro. Gli agenti del Cfs, dopo avere effettuato una ricognizione del terreno, hanno riscontrato la presen-

za di una vera e propria discarica abusiva, costituita da rifiuti pericolosi e non, con miscelazione incontrollata, depositati in parte all'interno di scarrabili adibiti alla raccolta differenziata e in parte sul terreno. Trovate anche apparecchiature elettriche ed elettroniche e altri scarti pericolosi. All'interno dell'area è stata rilevata anche la presenza di un piazzale in cemento di 50 metri quadri con scarrabili adibiti al deposito di rifiuti indifferenziati. Il sequestro è stato convalidato.